

**Q**  
uotidiana

**P** Ambra  
Castagnetti  
**ortfolio**

09/06 - 02/07/2023  
Museo di Roma

**P** Ambra  
Castagnetti  
**ortfolio**

09/06 - 02/07/2023  
Museo di Roma

La pratica scultorea di Ambra Castagnetti si presenta come una stratificazione di processi metamorfici in divenire, espressione di un'intima connessione delle diverse emanazioni del mondo naturale. La contaminazione tra forme umane, animali e vegetali, così come la compenetrazione di elementi organici e inorganici, si pongono come messa in discussione della separazione aprioristica tra gli esseri viventi, intesi come parti interconnesse del medesimo sistema simbiotico, fuori da rigide categorizzazioni. La fluidità dei limiti tra le diverse coscienze interpellate, così come la loro intrinseca dipendenza, evocano una premessa comune alle ritualità arcaiche, esempio di unificazione tra le forze umane e animali, interpretato dall'artista attraverso un'impostazione teorica che le deriva da una formazione di stampo antropologico.

Ambra Castagnetti's sculptural practice presents itself as a layering of metamorphic processes in becoming, an expression of an intimate connection binding the different emanations of the natural world. The fusing of human, animal, and plant forms, as well as the interpenetration of the organic and inorganic, is posed as a questioning of the a priori separation between living beings, here understood as interconnected parts of one symbiotic system, outside of any rigid categorisations. The fluidness of the boundaries between the different interpellated consciousnesses, as well as their intrinsic dependence, evoke a premise common to archaic rituals, an example of unification between human and animal forces, which the artist interprets through a theoretical approach derived from her anthropological training.

## **KLONDIKE**

2021

In questo gruppo scultoreo, gli ibridi formali introdotti da Castagnetti sembrano evocare i residui di un paesaggio in decomposizione. Favi d'api, fiori ed elementi vegetali si alternano a strutture industriali e a elementi del corpo umano, tracce che emergono da un magma indefinito che ricorda una colata di petrolio. Non è chiaro se tali apparizioni stiano emergendo dalla materia oscura che le circonda o se questa stia per sommergerle. Un sentimento rovinoso sembra pervadere l'ambiente, eppure la stessa immagine ambigua sembra configurarsi come ecosistema ottimale per la dissipazione dei confini che convenzionalmente separano queste diverse esistenze, quasi connesse da un sistema linfatico sotterraneo.

In this group of sculptures, the formal hybrids introduced by Castagnetti seem to evoke the remnants of a decaying landscape. Beehives, flowers and plant elements alternate with industrial structures and parts of the human body, traces that stick out from an indefinite magma reminiscent of an oil slick. It is unclear whether these apparitions are surfacing from the dark matter that surrounds them, or else it is about to submerge them. A ruinous feeling seems to pervade the environment – yet this same ambiguous image appears as an optimal ecosystem for dissipating the boundaries that conventionally separate these different existences, which are as if connected by an underground lymphatic system.

### **KLONDIKE – 2021.**

Installazione, resina, acciaio, gesso, pigmento, cera, fiori, grano, nido d'ape, gommalacca, dimensioni variabili, veduta dell'installazione presso *L'armonia*, Manifattura Tabacchi, Firenze, courtesy l'artista

Installation, resin, steel, plaster, pigment, wax, flowers, wheat, honeycomb, shellac, dimensions variable, view of installation at *L'armonia*, Manifattura Tabacchi, Florence, courtesy the artist







## **Dependency**

2022

Nella ritualità arcaica, la compenetrazione tra l'entità umana e quella animale veniva intesa come conciliazione degli opposti, nonché come momento di riequilibrio tra le forze naturali, atto di purificazione dell'individuo e di accorciamento delle distanze tra l'uomo e le altre emanazioni della natura. Non a caso, diverse ritualità popolari, anche di area mediterranea, contemplano la presenza di maschere animali nei momenti celebrativi, in cui l'atto del mascherarsi coincide con la trasposizione formale di questa unione. *Dependency*, opera indossabile a metà tra apparato scultoreo e performativo, sembra affondare le sue radici in queste premesse per interpretare un futuro che si pone come entità instabile e incerta. La prospettiva che l'artista sembra delineare immaginando equilibri possibili invoca una messa in discussione dell'attuale assetto gerarchico che l'uomo impone ai suoi pari nell'universo naturale, appellandosi a una necessaria co-dipendenza.

In archaic rituality, the interpenetration between human and animal beings was understood as a reconciliation of opposites, as well as a moment of rebalancing between natural forces, an act of purification of the individual, and of shortening the distance between man and his fellow products of nature. It is no accident that various popular rituals, including those of the Mediterranean world, involve the presence of animal masks in moments of celebration, in which the act of mask-wearing coincides with the formal transposition of this union. *Dependency*, a wearable work somewhere in between a sculptural apparatus and a performance piece, seems to be rooted on this terrain, as it interprets a future that presents itself as something unstable and uncertain. The perspective that the artist seems to outline as she imagines possible balances invokes a questioning of the current hierarchical order that man imposes on his peers in the natural universe, instead appealing to the need for mutual dependency.

### **Dependency – 2022.**

Gruppo scultoreo, video performance, veduta della mostra presso *Il latte dei sogni*, 59° Esposizione internazionale d'arte La Biennale di Venezia, courtesy l'artista e La Biennale di Venezia

Sculptural group, video performance, view of the exhibition at *Il latte dei sogni*, 59th International Art Exhibition La Biennale di Venezia, courtesy the artist and La Biennale di Venezia













## ***Furiosa***

2022

L'ambiguità formale propria della pratica scultorea di Castagnetti diviene un terreno di contaminazione non solo tra i diversi materiali utilizzati, ma anche tra immaginari e temporalità divergenti. *Furiosa* coniuga i riverberi della statuaria classica con un sapore organico, tra l'underground e il post-umano, trattando il corpo come un elemento composito in cui convivono anime e forme contraddittorie. Il busto acefalo, che rimanda alle forme mutilate familiari al nostro immaginario archeologico, amplifica un mistero nutrito dalla lacunosità e intermittenza del suo racconto storico. Composta da calchi del corpo femminile e innesti di elementi organici, l'opera pone l'accento sulla natura meticciosa del corpo umano, in cui un tentativo di inquadramento identitario si scontra con la fluidità e indeterminatezza della sua condizione.

The formal ambiguity inherent in Castagnetti's sculptural practice becomes a terrain for cross-fertilisation not only between the different materials used, but also between divergent imaginaries and temporalities. *Furiosa* combines the echoes of classical statuary with a certain organic flavour, in between the underground and the post-human, treating the body as a composite element in which contradictory souls and forms coexist. The headless bust, which refers to the mutilated forms familiar to our archaeological imagination, amplifies a mystery which is itself fed by the lacunae and intermittence of its historical narrative. Composed of casts of the female body and grafts of organic elements, the work emphasises the hybridised nature of the human body, in which an attempt to frame identity clashes with the fluidity and indeterminacy of its condition.

### ***Furiosa* – 2022.**

Bronzo, resina, cera, favi d'api, 96 x 43 x 25 cm, piedistallo 80 x 70 x 50 cm, courtesy Marval Collection, l'artista e Francesca Minini, Milano, foto Andrea Rossetti

Cast in bronze, resin, wax, beeswax, 96 x 43 x 25 cm, stand 80 x 70 x 50 cm, courtesy Marval Collection, the artist and Francesca Minini, Milan, photo Andrea Rossetti



## **Black Milk**

2021

La dimensione dell'archetipo è investigata a più riprese nella ricerca di Castagnetti, in una lettura che intende quest'ultimo come corpus simbolico esplorato nelle sue ambiguità e contraddizioni. La figura della madre diviene, in *Black Milk*, emanazione di una forza oscura liberata dalla sua convenzionale funzione salvifica e di cura, ammettendo in sé una coesistenza contraddittoria. L'installazione consiste in una serie di oggetti scultorei indossabili, le cui singole parti sono legate tra loro attraverso corde, creando un sistema che diviene contemporaneamente dispositivo di costrizione e connessione. Se l'interdipendenza tra gli individui è intesa dall'artista come condizione di esistenza ineludibile, nella sua concezione questa non coincide, tuttavia, con un impedimento delle libertà individuali, bensì con un diverso sistema entro cui le stesse possono e devono esistere in quanto elementi reciprocamente necessari.

The archetypal is a dimension that Castagnetti repeatedly investigates in her research, interpreting it as a symbolic corpus whose ambiguities and contradictions are ripe for exploration. In *Black Milk*, the mother-figure becomes an emanation of an obscure force; freed from its conventional function of salvation and care, it instead encompasses a contradictory coexistence. The installation consists of a series of wearable sculptural objects, the individual parts of which are tied together by ropes, creating a system that becomes a device of simultaneous constraint and connection. While the artist understands the interdependence between individuals as an inescapable condition of existence, in her conception this does not coincide with an impediment of individual freedoms, but rather with a different system within which they can and must exist as mutually necessary elements.

### **Black Milk – 2021.**

Installazione e performance, ceramica, legno, pizzo, tessuto, dimensioni variabili, veduta della mostra presso Atelier Modigliani, Parigi, courtesy l'artista

Installation and performance, ceramic, wood, lace, fabric, dimensions variable, view of the exhibition at the Atelier Modigliani, Paris, courtesy of the artist





## **BALALAIKA**

2021

Quello al corpo femminile è un riferimento molto presente nel lavoro dell'artista che, attraverso continue azioni di decostruzione e risignificazione, guarda ad esso come dispositivo simbolico privilegiato di un sistema di mediazione e ibridazione interspecie. Il rimando alla dimensione mitologica, in questa cornice, appare rilevante: nel mito, l'identità divina si articola in una transitorietà mutevole, incarnando forme e comportamenti umani e animali al fine di rispondere a un preciso sistema allegorico. La figura di Medusa, soggetto della scultura in ceramica *BALALAIKA*, diviene incarnazione della forma archetipica del serpente, evocando una morfologia frequente nell'immaginario dell'artista, talvolta presentata come groviglio animale, allusione a un corpo oscuro, caotico e indefinito, talvolta sublimata nell'utilizzo di elementi costrittivi, come corde o lacci.

The female body is widely present as a point of reference in the artist's work. Through continual actions of deconstruction and re-signification, the artist looks at the female body as a privileged symbolic device for a system of inter-species hybridisation and mediation. The reference to the mythological dimension seems particularly important in this framework: in myth, divine identity is articulated in an ever-changeable transience, embodying human and animal forms and behaviours in order to respond to a precise system of allegories. The figure of Medusa, the subject of the ceramic sculpture *BALALAIKA*, becomes the embodiment of the archetypal form of the serpent, evoking a morphology frequent in the artist's imaginary, sometimes presented as an animal tangle, an allusion to an obscure, chaotic and undefined body, sometimes sublimated in the use of constricting elements such as ropes or laces.

**BALALAIKA** — 2021.

Ceramica, ferro, 100 x 50 x 30 cm, courtesy l'artista e New Galerie, Parigi

Ceramic, iron, 100 x 50 x 30 cm, courtesy the artist and New Galerie, Paris



## *Hypnagoth*

2023

La penetrazione profonda tra le diverse coscienze naturali, nella concezione dell'artista, sembra affondare le sue radici nella fiducia in una origine primigenia delle stesse, come un *humus* dal quale si sviluppano le diverse specificità. Castagnetti sembra ricercare negli apparati rituali una modalità 'regressiva' capace di riconnettersi con questa originaria co-essenza, trovando nell'ipnosi una possibile dimensione entro la quale operare. In *Hypnagoth*, così come l'intero nucleo di produzione presentato nel progetto espositivo *La Zona* (Galleria Francesca Minini, 2023), l'indagine si sposta su una prospettiva *underground*, che assieme assume il senso di sotterraneo e inconscio: come in un paesaggio invertito, elementi del sottobosco si innestano alle apparizioni di corpi umani ed elementi animali. L'assopimento diviene una condizione di possibilità nell'esplorazione di una in-coscienza che diviene, ancora una volta, dispositivo visionario.

In the artist's conception, the deep interpenetration between different natural consciousnesses seems rooted in a belief in their primordial origin, like a *humus* from which the different specificities develop. Castagnetti seems to be searching in the mechanisms of ritual for a "regressive" modality capable of reconnecting with this original co-essence, and finds in hypnosis a possible dimension in which to operate. In *Hypnagoth*, as in the whole cluster of works presented in the exhibition project *La Zona* (Galleria Francesca Minini, 2023), the investigation shifts to an underground perspective, which takes on the sense of both the subterranean and the unconscious: As in an inverted landscape, elements of the undergrowth are grafted onto the apparitions of human bodies and animal elements. Numbness becomes a condition of possibility in the exploration of an unconsciousness that once again becomes a visionary device.



### *Hypnagoth* – 2023.

Cera, paraffina, muschio, ripiano in legno, fascette, supporto metallico, 35,5 x 26,5 x 30,5 cm, courtesy l'artista e Francesca Minini, Milano, foto Andrea Rossetti

Wax, paraffin, moss, wooden shelf, clamps, metal support, 35.5 x 26.5 x 30.5 cm, courtesy the artist and Francesca Minini, Milan, photo Andrea Rossetti



## **Ambra Castagnetti**

Genova 1993

Vive e lavora a Milano

### Mostre personali

- 2023 *Compost G#rls*, New Galerie, Parigi
- 2021 *Black Milk*, Atelier Modigliani, Parigi, a cura di Edoardo Monti
- 2021 *Aphros*, Galerie Rolando Anselmi, Roma, a cura di Rolando Anselmi
- 2020 *Angelus*, Palazzo Monti, Brescia, a cura di Edoardo Monti
- 2017 *Fountain*, Fondazione Adolfo Pini, Milano, a cura di Adrian Paci e Gianni Caravaggio

### Principali mostre collettive

- 2023 *Party in the Blitz*, Mammoth Gallery, Londra
- 2022 *Second Best Scenario*, Francesca Minini, Milano
- 2022 *Il latte dei sogni*, 59° Esposizione internazionale d'arte La Biennale di Venezia, a cura di Cecilia Alemani
- 2022 *Oh I Love Barbie, But I Think She Has Gotten Really Bad...*, New Galerie, Parigi
- 2021 *Entr'Acte*, Renata Fabbri, Milano, a cura di Chiara Alice Guidi
- 2020 *L'armonia*, Manifattura Tabacchi, Firenze, a cura di Sergio Risaliti
- 2020 *Basta*, Palazzo Monti, Brescia, a cura di Edoardo Monti
- 2020 *Transatlantico*, Mana Decentralized, Mana Contemporary, New York, a cura di Edoardo Monti
- 2020 *Art Drive In*, Generali Assicurazioni, Brescia, a cura di Edoardo Monti e Massimo Minini
- 2020 *The Hawt Show II*, Galerie Rolando Anselmi, Roma, a cura di Rolando Anselmi

### Principali residenze e workshop

- 2021 Biennale College Arts, Venezia, a cura di Cecilia Alemani
- 2021 Atelier Modigliani, Parigi, a cura di L'AirArts e Palazzo Monti
- 2020 *L'armonia*, Manifattura Tabacchi, Firenze, a cura di Sergio Risaliti
- 2020 Palazzo Monti, Brescia, a cura di Edoardo Monti
- 2019 *Appocundria*, con Lori Lako, Casa Testori, Milano, a cura di Marta Cereda
- 2017 *È il corpo che decide*, Museo del Novecento, Milano, a cura di Marcello Maloberti

### Premi

*Pini Art Prize 2022*, Fondazione Adolfo Pini, Milano

## **Ambra Castagnetti**

Genoa 1993

Lives and works in Milan

### Solo exhibitions

- 2023 *Compost GYrls*, New Galerie, Paris
- 2021 *Black Milk*, Atelier Modigliani, Paris, curated by Edoardo Monti
- 2021 *Aphros*, Galerie Rolando Anselmi, Rome, curated by Rolando Anselmi
- 2020 *Angelus*, Palazzo Monti, Brescia, curated by Edoardo Monti
- 2017 *Fountain*, Fondazione Adolfo Pini, Milan, curated by Adrian Paci and Gianni Caravaggio

### Main group exhibitions

- 2023 *Party in the Blitz*, Mammoth Gallery, London
- 2022 *Second Best Scenario*, Francesca Minini, Milan
- 2022 *Il latte dei sogni*, 59th International Art Exhibition La Biennale di Venezia, curated by Cecilia Alemani
- 2022 *Oh I Love Barbie, But I Think She Has Gotten Really Bad...*, New Galerie, Paris
- 2021 *Entr'Acte*, Renata Fabbri, Milan, curated by Chiara Alice Guidi
- 2020 *L'armonia*, Manifattura Tabacchi, Florence, curated by Sergio Risaliti
- 2020 *Basta*, Palazzo Monti, Brescia, curated by Edoardo Monti
- 2020 *Transatlantico, Mana Decentralized, Mana Contemporary, New York*, curated by Edoardo Monti
- 2020 *Art Drive In*, Generali Assicurazioni, Brescia, curated by Edoardo Monti and Massimo Minini
- 2020 *The Hawt Show II*, Galerie Rolando Anselmi, Rome, curated by Rolando Anselmi

### Main residencies and workshops

- 2021 Biennale College Arts, Venice, curated by Cecilia Alemani
- 2021 Atelier Modigliani, Paris, curated by L'AirArts and Palazzo Monti
- 2020 *L'armonia*, Manifattura Tabacchi, Florence, curated by Sergio Risaliti
- 2020 Palazzo Monti, Brescia, curated by Edoardo Monti
- 2019 *Appocundria*, with Lori Lako, Casa Testori, Milan, curated by Marta Cereda
- 2017 *È il corpo che decide*, Museo del Novecento, Milan, curated by Marcello Maloberti

### Awards

*Pini Art Prize 2022*, Fondazione Adolfo Pini, Milan

Quotidiana è un palinsesto di mostre ideato e prodotto dalla Quadriennale di Roma, in collaborazione con Roma Culture, Sovrintendenza Capitolina ai Beni culturali. Il suo obiettivo è quello di approfondire alcuni orientamenti significativi dell'arte italiana del XXI secolo.

Quotidiana is a programme of exhibitions conceived and produced by La Quadriennale di Roma in collaboration with Roma Culture, Rome's Superintendency for Cultural Heritage. Its aim is to explore a number of significant trends in 21st-century Italian art.

## **Q** uotidiana

Undici artisti under 35 sono presentati in mostra una volta al mese con una sola opera. A raccontarne la ricerca è un portfolio sviluppato dalla curatrice in residenza presso la Quadriennale.

Once a month, eleven artists under the age of 35 are presented in the exhibition with a single work. Their research is narrated in a portfolio developed by the Curator-in-residence at La Quadriennale.

## **P** ortfolio